con il patrocinio di

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO
Progetto realizzato con il contributo della Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo Economico

Città di MANFREDONIA

nell'ambito del cartellone

MANFREDONIA FESTIVAL 2025
operazione estate

FESTA! IL MANIFESTO DEI FESTIVAL PROMOSSO DA ARCI

un progetto di

arci VICEVERSA MANFREDONIA

assapora il mare celebra la tradizione

RIVISTA Ed. 2025

mangiamare

Mangiamare
assapora il mare, celebra la tradizione

Con il contributo della Regione Puglia - Dipartimento Sviluppo Economico e del Comune di Manfredonia.

Capofila di progetto: **Arci Viceversa APS - ETS**
Partner di progetto: Daunia Tur APS, POP_Officine Popolari APS, ASD Pesca Senza Barriere, Sipomedia ADV SRLS, Back To The Future SRL, Just One SRLS.

Si ringrazia l'Assessore allo Sviluppo Economico del Comune di Manfredonia **Matteo Gentile**, l'Assessore all'Agricoltura della Regione Puglia **Donato Pentassuglia**, la Capitaneria di Porto di Manfredonia, gli uffici locali dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e il Ministero dell'Agricoltura.

Si ringrazia per il supporto alla progettazione il giornalista **Gianni di Bari**.

Si ringrazia per la contribuzione alle spese: Panificio Mamma Gaetana, Ortofrutta Salvemini Srl, Gramazio Top Fish, La Vela D'Oro, CM Service di Bitondi, Sorsi di vino, Tramontana Petroli, Roslyn, Nautica Levante, Bar Silver, Ricucci, Tegliafilo Costruzioni, Autolavaggio Cobra 11.

Si ringrazia **Alessandro Russo**, pescatore e referente del gruppo di volontari che ha contribuito in modo attivo all'organizzazione del festival, insieme ai comandanti e agli equipaggi dei due motopescherecci che hanno provveduto all'approvigionamento del pescato, ***Genoveffa Madre*** e ***Nuova Laura***.

Il progetto, oltre ad aver aderito a "FestA! Il Manifesto dei Festival promosso da Arci", è nell'ambito del cartellone "Manfredonia Festival 2025 - Operazione Estate" del Comune di Manfredonia.

Il mare come radice

L'anima del Mangiamare

Il mare non è solo una distesa d'acqua che bagna la nostra città. È un compagno silenzioso che ci osserva, ci nutre e, a modo suo, ci educa. Da sempre, a Manfredonia, il mare è scuola di pazienza e di rispetto, di coraggio e di umiltà. In esso scorre la memoria di generazioni di uomini e donne che ne hanno imparato il linguaggio, fatto di venti, maree e cieli mutevoli.
Il Mangiamare nasce da questo legame antico e indissolubile: è una festa popolare che non si limita a celebrare il cibo, ma racconta una storia viva, che si rinnova ogni giorno nelle reti calate in acqua e nei mercati del pesce che si animano alle prime luci dell'alba. Dal 5 al 7 settembre, la città diventa un palcoscenico a cielo aperto dove il mare non è soltanto sfondo, ma attore principale.
Tra i profumi della cucina e il rumore lontano dei pescherecci, si intrecciano esperienze: il piatto della tradizione tramandato dalle nonne incontra la mano creativa dello chef; il pescatore racconta la sua ultima battuta di pesca a chi ascolta rapito; i bambini scoprono per la prima volta come si pulisce una rete o si riconosce un pesce appena pescato. Il Mangiamare è il ponte tra un passato che non vogliamo dimenticare e un futuro che vogliamo costruire con consapevolezza. È la dimostrazione che il mare non è solo un luogo fisico, ma un modo di vivere.

I pescatori

Custodi di un sapere antico

Ci sono mestieri che non si imparano sui libri, ma sulle mani, sul volto e nelle ossa. Il pescatore è uno di questi. A Manfredonia, i pescatori sono figure riconoscibili anche fuori dal porto: spalle larghe, pelle segnata dal sole e dalla salsedine, occhi attenti che sanno leggere il mare come fosse un vecchio amico.
Il loro lavoro comincia quando la città dorme: motori che rompono il silenzio della notte, fari che disegnano scie di luce sull'acqua, mani veloci che sistemano le reti. C'è una ritualità in ogni gesto, fatta di abitudini precise e di una conoscenza che passa di padre in figlio, o da maestro ad apprendista.
Ma la loro è anche una vita di sfide: il mare sa essere generoso e crudele, offrendo abbondanza un giorno e chiedendo rinunce il giorno dopo. C'è il rischio, sempre presente, e c'è l'incertezza del guadagno. Eppure, chi nasce con il mare negli occhi non lo abbandona. Perché la pesca non è solo un mestiere: è identità, appartenenza, radice.
Al Mangiamare, i pescatori sono protagonisti. Non solo forniscono il pescato che verrà cucinato e servito, ma portano con sé storie, aneddoti, consigli e sorrisi. Raccontano di albe infuocate, di tempeste improvvise, di pesci così grandi che ancora oggi qualcuno dubita siano esistiti davvero. E in ogni parola c'è un pezzo di Manfredonia, un frammento di una cultura che vale la pena proteggere e tramandare.

L'alba al porto

Il teatro silenzioso

Chi non ha mai visto il porto di Manfredonia all'alba, non può capire davvero cosa significhi il respiro del mare. È un momento sospeso, in cui la notte cede lentamente il passo alla luce e il silenzio è rotto soltanto dal fruscio delle onde e da qualche voce bassa. I pescherecci, immobili a un primo sguardo, sono in realtà brulicanti di attività: corde arrotolate, casse pronte, reti distese e controllate con gesti rapidi e sicuri.
Il profumo dell'aria è denso di sale e gasolio, un misto inconfondibile che annuncia la partenza. I volti sono concentrati, le mani ferme: ogni minuto conta, perché il mare non aspetta. E quando i motori si accendono, l'acqua vibra e la città dormiente ne percepisce appena l'eco.
Poco dopo, le barche lasciano il porto in fila indiana, quasi in silenzio, come se rispettassero una regola non scritta. A terra, qualcuno resta ad attendere: mogli, figli, colleghi. In questo rituale si ripete la stessa storia da secoli, eppure non perde mai la sua intensità.
Il Mangiamare è anche questo: dare valore a ciò che accade quando la maggior parte di noi non guarda, raccontare la bellezza nascosta nei gesti quotidiani, trasformare il lavoro in poesia. Perché ogni piatto che serviamo ha avuto inizio qui, in una di queste albe.

I sapori del mare

Racconti da gustare

Un piatto di mare non è mai solo un insieme di ingredienti. È un racconto che attraversa il tempo e lo spazio, un viaggio che comincia in mare aperto e finisce sulla tavola. Il pesce crudo racconta di correnti limpide e di mani sapienti che lo sanno trattare; la zuppa di pesce narra di ricette nate per non sprecare nulla, quando ogni parte del pescato aveva il suo uso; la frittura dorata sussurra di estati piene di luce, di pranzi all'aperto e di risate.
Il Mangiamare è la celebrazione di questa narrazione gastronomica. Non si viene qui solo per mangiare, ma per scoprire il senso di un piatto, il legame invisibile tra chi lo ha pescato, chi lo ha cucinato e chi lo assapora. Ogni boccone è una stretta di mano, ogni sorso di vino un brindisi al mare.
La cucina di mare di Manfredonia è semplice e allo stesso tempo ricca: pochi ingredienti, ma scelti con cura; sapori decisi, ma mai invadenti. È un equilibrio sottile che parla di una cultura gastronomica che non ha bisogno di artifici per essere speciale. E mentre il porto fa da cornice, le tavole imbandite diventano il luogo in cui la città e i suoi ospiti si incontrano, si conoscono, si raccontano. Qui, il mare si gusta davvero.

Tradizione e futuro

Un patto con il mare

Il mare ci ha dato tanto, e tanto ci chiede in cambio. Il Mangiamare non è solo un'occasione per festeggiare, ma anche un momento per riflettere su come possiamo proteggere questo patrimonio. La pesca sostenibile, la salvaguardia delle specie, il rispetto dei cicli naturali non sono concetti astratti: sono scelte quotidiane che determinano il futuro della nostra città e del nostro mare.
Il festival vuole essere anche un'occasione educativa, soprattutto per le nuove generazioni. I bambini che oggi imparano a riconoscere un pesce o a rispettare una taglia minima di cattura, saranno domani i custodi di questo ecosistema. La tradizione è importante, ma non basta: serve la consapevolezza che ogni rete calata, ogni barca partita, ogni piatto servito ha un impatto.
Guardare al futuro significa trovare un equilibrio tra il lavoro dei pescatori e la tutela dell'ambiente, tra il desiderio di crescere e la necessità di preservare. È un patto che vogliamo rinnovare ogni anno, con il sorriso, con la festa, ma anche con l'impegno. Perché il mare, generoso e potente, merita tutto il nostro rispetto.

mangiamare